

potranno godere dei benefici previsti anche i docenti che lo scorso anno «hanno conseguito, attraverso le graduatorie di istituto, una supplenza temporanea di almeno 180 giorni». si parla almeno di altre 4.000 persone. Alla camera è stato ripresentato l'emendamento già proposto al Senato che favorisce il prepensionamento volontario dei docenti di ruolo, liberando così i posti per i giovani precari. Fonti vicine al Tesoro giudicano la proposta troppo costosa per essere praticata. Tecnici dell'Economia valutano invece che se si consentisse il prepensionamento di chi ha già raggiunto i 40 anni di contributi, si potrebbero liberare 2mila posti.

PROTESTE

Il decreto arriva al voto in un clima barricadero. Oggi due sit-in di protesta sono stati annunciati dall'Anief, l'associazione professionale e sindacale dei docenti, che aveva già capitanato i ricorsi al Tar del

PRECARI

Si discute in Parlamento il provvedimento voluto dal governo in cui però continuano ad esserci misure discutibili. E misure troppo costose.

Lazio contro la decisione del ministro di inserire in coda i precari che si spostano nelle graduatorie di province diverse dalla propria.

Nel frattempo sono gli enti locali a dover affrontare quotidianamente le emergenze dell'anno scolastico. «Noi non siamo contro i risparmi - ha dichiarato al convegno sulla scuola di Legautonomie Umberto D'Ottavio, assessore alla provincia di Torino - Ma decidere i tagli senza un solo incontro con noi, scaricandoci addosso responsabilità pesanti come quella della sicurezza, ci sembra davvero troppo». Proprio il caso sicurezza è ancora «caldo» in Piemonte, dove in primavera in una scuola di Rivoli è caduto un cornicione. In quell'occasione il governo annunciò controlli a tappeto. Ma i controlli si pagano: per farli bene ci vuole tempo. In Piemonte si è arrivati alla mapatura del 2% degli istituti in agosto. Per completarla servirebbero cinque anni. Senza risorse, inutile fare annunci. ♦



Una scritta firmata Brigate Rosse contro un delegato Fiom comparsa a Torino

Torino, minaccia brigatista contro un delegato Fiom «Ci vogliono intimidire»

Minacce a firma Brigate Rosse contro un delegato della Fiom sono apparse ieri davanti allo stabilimento Flexider di Torino. L'azienda negli ultimi tre anni ha subito una profonda ristrutturazione. Indaga la Digos.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Una stella rossa a cinque punte, la sigla Br e un messaggio inequivocabile a cui segue il cognome del sindacalista: «Occhio... Infame».

È la minaccia a un delegato Fiom comparsa ieri mattina su uno spartitraffico di cemento in viale Romania a Torino, a pochi metri dalla Flexider, storica azienda metalmeccanica da tre anni in difficoltà.

LA VERTENZA

Il sindacalista, un trentacinquenne, impiegato e componente della Rsu aziendale, negli ultimi anni è stato impegnato nella vertenza che ha portato fuori dalla fabbrica circa cento operai su 205 complessivi, con gli ultimi trenta messi in mobilità all'inizio di settembre.

In questo quadro andrebbe inserito l'avvertimento firmato Brigate Rosse, sul quale adesso sta indagando la digos del capoluogo piemontese. «Si tratta di un inutile tentativo di condizionare l'attività sindacale e di intimidire i rappresentanti dei lavoratori», sostengono Giorgio Airaud, segretario Fiom di Torino e Donata Canta, alla guida della Cgil locale. «Gli autori della inaccettabile iniziativa devono sapere - proseguono i due segretari - che la Fiom e la Cgil non lasciano solo nessuno dei propri delegati».

Solidarietà anche dal mondo poli-

tico, con l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano e il senatore Democratico, ex Cgil, Paolo Nerozzi. Il primo parla di «gesto ignobile che non fermerà, come già avvenuto in passato, le giuste lotte, le rivendicazioni dei lavoratori e l'azione di difesa che il sindacato esercita». Mentre Nerozzi rinacora: «Si tratta di attacchi vili verso un sindacato, la Fiom, e i suoi rappresentanti che, nelle difficoltà, cercano sempre di operare per la tutela e l'interesse dei lavoratori».

Sulla vicenda è intervenuta anche Mercedes Bresso, presidente della Regione. «L'atteggiamento vigliacco di chi minaccia e cerca di intimidire quanti si misurano e si impegnano tentando di tutelare i colleghi - ha detto - non deve essere trascurato. A maggior ragione in un periodo di crisi come questo, dobbiamo essere vigili perchè la violenza non trovi assolutamente spazio».

Mercedes Bresso

«Atteggiamento vigliacco nei confronti di chi tutela i colleghi»

DELUSIONE

Appresa la notizia il sindacalista si è detto deluso ma non impaurito dalle minacce. «Non pensavo di meritare una cosa del genere - ha detto - Ho fatto la mia parte per risolvere i problemi dell'azienda, se questo è il risultato...».

Alla Flexider, dove si costruiscono tubi flessibili, non è la prima volta che si leggono frasi come quella di ieri. Mai però, racconta chi conosce l'azienda, erano apparse all'esterno della fabbrica e di così grandi dimensioni. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,495

FTSE MIB 24.425,98 + 1,13	ALL SHARE 24.981,52 + 1,04
---------------------------------	----------------------------------

POSTE

Antitrust

Abuso di posizione dominante: è la verifica su Poste Italiane avviata dall'Antitrust per accertare se abbia o no attuato strategie per ostacolare i concorrenti nei servizi liberalizzati.

INCENTIVI

Senza è sbloom

Senza il rinnovo degli incentivi alla rottamazione, nel 2010 il mercato dell'auto scenderebbe in Italia a circa 1,7 milioni di immatricolazioni: il gettito all'Iva subirebbe un calo di 1,2 miliardi.

MEDIOBANCA

Dividendi giù

Il 2009 in Borsa registra a Milano un record di aumenti di capitale, un monte dividendi praticamente dimezzato. Lo dice il rapporto Mediobanca.

INTESA SANPAOLO

Pmi

Sottoscritto il contratto di finanziamento con Cassa depositi e prestiti sulla convenzione Abi-Cdp. Intesa Sanpaolo attingerà alla prima tranche di fondi Cdp per un importo di circa 600 milioni di euro.

GREENPEACE

Esselunga

Nuova vittoria della campagna «Al bando le incandescenti» di Greenpeace. L'associazione ambientalista annuncia infatti che la Esselunga mantiene l'impegno di mandare in pensione tutte le lampadine incandescenti.

SORGENIA

Gruppo Cir

Sorgenia (Gruppo Cir) al 30 settembre scorso registra un utile netto di 21,1 milioni di euro contro i 39,8 dell' analogo periodo dello scorso anno. Si registra tenuta dell'attività elettrica grazie all'aumento di volumi e clienti.